



PROVA: SEN_0003_IT

Scena	Atto III, scena II, versi 447-489
Sottotitolo	Medea risponde a Giasone
Autore	Seneca
Data / Periodo storico	Antichità
Tema/i	Tradimento, esilio, giustizia, sacrificio
Personaggio/i	Medea
Lingua	IT
Traduzione	Tradotto da Patrizio Sanasi

Brano

Medea

Debbo fuggire, Giasone, fuggire.

Non è una novità, per me, cambiare paese; la novità è nella causa.

Prima fuggivo per te. Vado, sparisco.

Questa donna, che costringi a lasciare la tua casa, da chi la mandi?

Debbo ritornare al Fasi, ai Colchi, al regno di mio padre?

Ai campi bagnati dal sangue di mio fratello? Quali terre mi ordini di raggiungere?

Quali mari mi suggerisci? Lo stretto del Ponto? È là, tra le Simplegadi,



Cofinanziato
dall'Unione europea

Codice progetto:
2024-2-FR01-KA210-SCH-000295678

Il supporto della Commissione europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflette solo le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



che ho guidato una nobile schiera di re, seguendo un mentitore.

Debbo raggiungere la piccola lolco o Tempe nella Tessaglia?

Ogni strada che ho aperto a te, a me l'ho chiusa. Dove mi mandi, allora?

Tu costringi l'esule all'esilio, senza darle un luogo per l'esilio.

Si parta, è il genero del re che lo ordina.

Accetto tutto, io. Vuoi aggiungere qualche supplizio? Me lo sono meritato.

L'ira del re calpesti con pene sanguinose questa donnaccia, le incateni i polsi,

la seppellisca nella notte eterna di una rupe. Sarà sempre meno di ciò che merito...

Essere ingrato, perché non lo ricordi, il toro dall'alito di fuoco?

Tra il terrore di una gente indomita, nel campo che generava guerrieri,

il gregge di Eeta dava fiamme. E i dardi del nemico che sorse d'un tratto dal suolo?

Al mio cenno, i figli bellicosi della terra si diedero l'un l'altro la morte.

E il vello d'oro, che tanto bramavi, dell'ariete di Frisso?

Mettilo sul conto. E con lui il drago sempre vigile, i cui occhi io costrinsi al sonno,

che a lui era sconosciuto. E anche l'assassinio di mio fratello,

e tutti i delitti racchiusi in un solo delitto, e la frode con cui indussi le figlie di Pelia

a squartare il vecchio genitore nella speranza che tornasse a vivere. (...)



Cofinanziato
dall'Unione europea

Codice progetto:
2024-2-FR01-KA210-SCH-000295678

Il supporto della Commissione europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflette solo le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Fratello, padre, patria, anche il pudore: finito tutto! Con questa dote mi sono sposata.

Rendimeli, i miei beni, ora che debbo fuggire.



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Codice progetto:
2024-2-FR01-KA210-SCH-000295678

Il supporto della Commissione europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflette solo le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.